

CERIMONIA

Commemorazione in memoria del 4 novembre

Interventi del presidente del Consiglio Bergesio e del vice Ambroggio

Cuneo Il Consiglio provinciale del 29 ottobre ha commemorato in forma ufficiale l'anniversario del 4 novembre, fine della nella Prima Guerra Mondiale e i 90 anni dalla ritirata di Caporetto che segnò anche l'inizio del riscatto della nazione italiana. Dopo l'inno nazionale, il presidente del Consiglio provinciale ha salutato i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'arma e alle Associazioni partigiane, presenti in sala con i labari: Giovanni Costamagna per l'associazione Mutilati e Invalidi di guerra; Ettore Tomatis e il colonnello Fortunato Cuzzocrea per l'Associazione Nastro Azzurro provinciale (Fossano); Carlo Gaddo per l'Anfi (Cuneo); Danilo Rotolone, presidente provinciale dei Granatieri di Sardegna; Mario Iraldo per l'Associazione Combattenti.

“Caporetto – ha precisato Bergesio – fu un evento luttuoso per l’ Italia che mise in forse la stessa sopravvivenza della indipendenza nazionale, ma che rappresentò l’inizio della riscossa nazionale. Infatti, nei giorni seguenti la ritirata, lo spirito nazionale, scosso dall’evento, reagì e l’intera nazione fu in grado di riorganizzarsi, di resistere ponendo così le premesse alla vittoria che, come tutti sanno, fu raggiunta in seguito alla vittoria ottenuta dal nostro esercito nella battaglia di Vittorio Veneto”. Dopo il minuto di silenzio in memoria di tutti i caduti, il vice presidente del Consiglio provinciale, Ambroggio, ha svolto l'orazione ufficiale approfondendo il ruolo e il grande tributo della provincia di Cuneo alla Prima Guerra Mondiale.

“Da un'iniziale posizione di neutralità – ha spiegato Ambroggio – anche la provincia di Cuneo passò all'interventismo, come nel resto d'Italia. La guerra, che tutti speravano breve, si dimostrò invece lunga e tragica”. Ambroggio ha approfondito aspetti poco noti dell'evento bellico, lo spionaggio, le conseguenze sull'economia locale, la mancanza di informazione, fino all'epilogo del 1918. “Il tributo della provincia di Cuneo fu molto alto: morirono nella Prima Guerra Mondiale 12.256 soldati pari all'1,82% della popolazione, di cui 5.544 fanti,



UFFICIO STAMPA

Comunicato Stampa

Cuneo, lì 30 ottobre 2007

3.868 alpini, 458 bersaglieri e 41 carabinieri”. “Meditare su questi eventi – ha commentato il presidente della Provincia, Raffaele Costa -è molto prezioso e non basta mai, occorre riflettere sulle gravi conseguenza delle guerre”.
(42-733xy07)